



# Robert Browning

Celebrazioni  
nel centenario della morte

1889  
1989

“Aprite il mio cuore, e vi troverete inciso ‘Italy’”, sono parole di Robert Browning, la cui vita fatta di amore e di poesia non può disgiungersi dai saldi legami che lo tenevano avvinto non solo a Firenze, Asolo, e Venezia, ma anche gli facevano desiderare, in “Dramatic Lyrics”, un castello sul ventoso Appennino e di portare, dopo la morte, il suo spirito a vagare nel Mezzogiorno d’Italia davanti alla distesa del mare azzurro. Nato nel 1812 a Camberwell presso Londra, da una ricca famiglia borghese, Robert Browning raggiunse assai presto la fama: era bello, elegante, eccellente parlatore, amante della vita mondana, e i suoi successi letterari trovavano vasta eco tanto nei salotti dell’alta società londinese, quanto nei circoli culturali. È vero che egli doveva poi ripudiare il suo primo poemetto “Paolina, frammento di una confessione”, pubblicato anonimo quando aveva vent’anni, tuttavia fu immediata la rivelazione di un artista dotato di sottili intuizioni psicologiche e di sicure concezioni morali. Ben presto vennero altre affermazioni con le opere “Paracelso” e “Sordello”, con le poesie e i saggi per “The New Monthly Magazine”, “The Athenaeum” e con il delizioso poema di Pippa, la giovane filatrice di Asolo che con il suo canto diffonde gioia e serenità in chi soffre. Ebbene, questo *dandy* dai gusti raffinati, che aveva già viaggiato in Europa soggiornando a Pietroburgo, a Venezia, ad Asolo, un giorno legge la ballata “Il corteggiamento di Lady Geraldine” pubblicata da Elizabeth Barrett Moulton Barrett, si entusiasma di quei versi e si innamora dell’autrice. Così ebbe inizio la più straordinaria e più luminosa storia d’amore del secolo scorso, una storia d’amore che allaccia le vite e le opere poetiche di due personaggi destinati ad occupare un posto di rilievo nella

letteratura inglese.

Nel 1844, Elizabeth aveva trentotto anni, viveva con la famiglia nella famosa casa londinese di Wimpole Street, era invalida a causa di un grave incidente occorso quando, quindicenne, aveva tentato di sellare da sola un pony, costretta a sorbire quasi tutti i giorni qualche goccia di laudano per calmare i dolori alla schiena o per una imprecisata malattia nervosa; trascorreva le sue giornate in solitudine studiando i classici, era una grecista provetta, e scrivendo quelle poesie che raccolte in “Poems” le avevano dato presto una notevole popolarità. Dai ritratti che ci sono rimasti, e dalle descrizioni di coloro che l’hanno conosciuta, si ricava che dal suo viso emanava una intensa spiritualità, che aveva voce gradevole, che parlava poco, ma sempre per dire cose sensate, non rideva mai, sorrideva spesso, aveva occhi brillanti e, ahinoi, era proprio bruttina. Eppure, dopo alcuni mesi in cui i due poeti si dedicarono a scambiarsi lettere, ardenti da parte di lui, ben più riservate quelle di lei, finalmente il 21 maggio del 1845, Robert Browning, incoraggiato dall’amico John Kenyon, osò presentarsi in Wimpole Street. Era naturale che l’infelice Elizabeth si mostrasse restia ad accogliere le esuberanze sentimentali di Robert, di sei anni più giovane di lei, ma ben presto gli scriveva: “Lasciamo che le cose stiano così, mio carissimo. Se, in un momento in cui il tempo è bello, non sono malata, allora, non adesso, tu deciderai, la tua decisione sarà un dovere e un desiderio per entrambi. Io non farò difficoltà”. Le difficoltà le fece il padre di lei, affezionato e tirannico, che mise il veto al matrimonio, tanto che i due poeti, oramai convinti di non potere vivere separati, furono costretti ad inscenare una fuga romantica e a sposarsi segretamente

*Le fotografie che illustrano queste pagine sono di Oreste Cagnato, Gianni Lapenna, e riproduzioni cortesemente concesse dalla Armstrong Browning Library, Baylor University, Waco, Texas.*

*The photographs illustrating these pages are by Oreste Cagnato, Gianni Lapenna and reproductions kindly authorized by the Armstrong Browning Library, Baylor University, Waco, Texas.*





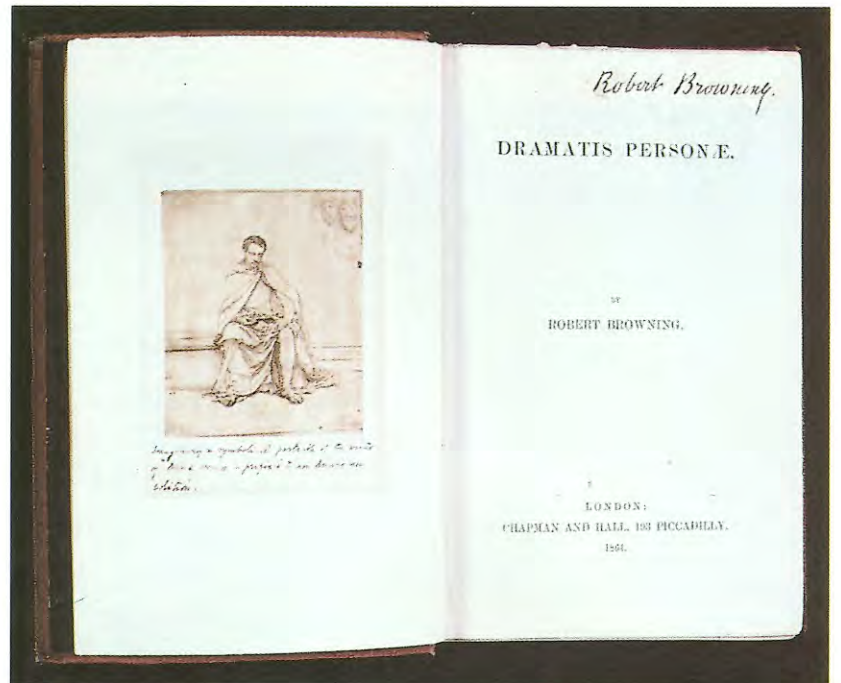
*A sinistra, Robert Browning in un ritratto eseguito nel 1860, dal pittore fiorentino Michele Gordigiani (1835-1909); a destra, Elizabeth Barrett Browning in un disegno probabilmente di Field Talfourd, da un ritratto originale fatto dallo stesso pittore a Roma.*

*Left, Robert Browning in a portrait painted in 1860 by the Florentine artist Michele Gordigiani (1835 - 1909); right, Elizabeth Barrett Browning in a drawing probably done by Field Talfourd after a portrait painted by the same artist in Rome.*



*Frontespizio alla prima edizione di "Dramatis Personae", pubblicata a Londra nel 1864: è una delle opere maggiori di Robert Browning, con le liriche in cui canta l'amore come dedizione assoluta, dono supremo e rivelazione del mondo.*

*Frontispiece of the first edition of "Dramatis Personae", published in London in 1864: the work was one of Browning's greatest, with lyrics in which he sings of love as absolute devotion, the supreme gift and the revelation of the world.*



nella chiesa di Saint Marylebone. Era il 12 settembre 1846. Partirono la sera stessa per la Francia e una settimana dopo erano a Pisa, dove si trattennero poche settimane prima di trasferirsi a Firenze nella piazza San Felice, in Casa Guidi, una casa quattrocentesca di modesta apparenza, dove nacque il loro unico figlio Robert, detto Pen, e dove Elizabeth e Robert trascorsero anni felici, fino alla morte di lei, che sopravvenne il 29 giugno 1861, dopo un attacco di bronchite simile a tanti altri di cui aveva sofferto in precedenza, ma che si rivelò subito grave in quanto accompagnato da repentina e sensibile debilitazione del fragile organismo. Robert Browning era un anglo-fiorentino tutt'altro che becero, aveva partecipato a tutte le vive emozioni di Elizabeth per le drammatiche vicende del Risorgimento italiano, e dopo la morte della moglie, nonostante le

permanenze in patria dove di anno in anno veniva sempre più colmato di onori, conservò sempre grande amore e acuta nostalgia per l'Italia, soprattutto per Asolo dove tornò per trovarvi dimora in lunghi soggiorni nel '78 e nell'89, quando compose "Asolando", la raccolta di liriche pubblicata postuma dopo la sua morte avvenuta il 12 dicembre 1889 in Ca' Rezzonico, a Venezia. Browning era impregnato di cultura italiana, conosceva perfettamente "Gli Asolani" di Pietro Bembo, aveva letto dell'asolare, o alitare lieve e delicato, di Magalotti, e aveva fatto inglese la parola italiana, riscoprendo, cinquant'anni dopo la sua prima visita, quel paesaggio "meraviglioso e terribile", e ritrovando qui l'ispirazione dei suoi anni migliori.

di E.D.G.





Dall'alto, la Firenze che vedeva Robert Browning durante le sue passeggiate con Elizabeth; Firenze, il salotto di Casa Guidi in un quadro che il poeta fece eseguire dal pittore George Mignaty: in questo salotto sono passate in quegli anni tutte le celebrità italiane e straniere, e l'opera di Elizabeth Barrett Browning "Le finestre di Casa Guidi" riflette l'entusiasmo della poetessa per la causa del Risorgimento italiano; il figlio dei Brownings, Robert, detto Pen, nato in Casa Guidi nel 1849; la lapide dedicata a Elizabeth BB, che si legge sulla facciata del palazzo in via di restauro ad opera del Browning Institute.



From the top, the Florence that Robert Browning will have seen during his strolls with Elizabeth; Florence, the drawing room of Casa Guidi in a picture that Browning had painted by the artist George Mignaty: innumerable celebrities, both Italian and foreign, were received by the couple in this "salotto", and Elizabeth Barrett Browning's "The Windows of Casa Guidi" reflects her enthusiasm for the cause of the Risorgimento; the Brownings' son Robert, nicknamed Pen, born at Casa Guidi in 1849; the memorial stone dedicated to Elizabeth Barrett Browning which is set into the façade of Casa Guidi, at present being restored by the Browning Institute.





*Dall'alto, il Cimitero degli Inglesi a Firenze, dove è sepolta Elizabeth Barrett Browning; la villa Bricchieri a Bellosguardo dalla quale si vede uno dei più suggestivi panorami di Firenze, abitata da Miss Isa Blagden, l'amica più cara di Elizabeth Barrett che spesso veniva a trovarla: Miss Blagden fu colei che assisté Elizabeth negli ultimi giorni della sua vita; una veduta notturna dell'Hotel Excelsior e del Grand Hotel, che si aprono in Piazza Ognissanti e guardano sul Lungarno Vespucci.*



*From the top, the English Cemetery in Florence, where Elizabeth Barrett Browning is buried; the Villa Bricchieri at Bellosguardo, which offers one of the finest views of Florence and was once occupied by Miss Isa Blagden, Elizabeth Barrett Browning's closest friend, who also assisted the poetess throughout the last days of her life; a nocturnal view of the Hotel Excelsior and the Grand Hotel, which give onto Piazza Ognissanti and overlook the Lungarno Vespucci.*





“Open my heart and you will see/  
Graved inside of it, ‘Italy.’” The words of Robert Browning, whose life of love and poetry was indissolubly bound not only to Florence, Asolo and Venice, but also, at least in his “Dramatic Lyrics”, to dreams of possessing a castle high in the windy Appennines and of haunting the shores and blue seas of Southern Italy after his death. He was born into a wealthy middle class family in Camberwell, London, in 1812. Robert Browning achieved fame very young: he was handsome, elegant, an excellent conversationalist, fond of society life, and his literary successes made him the toast of both fashionable London drawing-rooms and more scholarly circles. It is true that he was later to disown his first poem “Pauline: a Fragment of a Confession”, published anonymously when he was twenty years old, yet it offered clear evidence of an author

with a subtle gift for psychological intuition and with firm moral concepts. Further evidence was soon forthcoming with “Paracelsus” and “Sordello”, with poems and essays for “The New Monthly Magazine” and “The Athenaeum” and with the delightful poetic drama about Pippa, the poor girl worker at the silk-mills of Asolo, whose chance-heard refrains bring joy and peace to variously suffering characters in the play. One day, this highly sophisticated dandy, who had already toured Europe and stayed in St. Petersburg, in Venice and Asolo, read the ballad entitled “The Courtship of Lady Geraldine” by Elizabeth Barrett Moulton Barrett; he was immediately struck by the poem and fell in love with its author, and so began one of the most extraordinary and shining love stories of the last century, a relationship which brought together the lives and art of two

personalities destined both of them to occupy distinguished places in the pantheon of English literature. In 1844, Elizabeth was thirty-eight years of age and was living with her family in their famous residence in Wimpole Street. She had been an invalid ever since a serious accident which had befallen her at the age of fifteen when trying to saddle a pony alone, and almost every day she had to resort to taking a few drops of laudanum to ease the pain in her back or perhaps to calm some unknown nervous condition; she spent her days in solitude, studying the classics – she was a considerable Greek scholar – and writing the verses she published as “Poems” and which quickly made her famous. From the portraits of her that have survived and from the descriptions of those who knew her, it is clear that her face radiated an intense spiritual quality, that she had



*Sopra, da sinistra, la “Torricella” di Asolo, dove visse Robert Browning dopo averla fatta restaurare, e, sempre ad Asolo, Casa Maffei, dove il poeta aveva lo studio; a sinistra, la lapide su Casa Maffei, che attualmente ospita l’associazione “Asolo Musica”. Nella pagina accanto, lo studio di Robert Browning visto dal giardino.*

*Above, from the left, the “Torricella” in Asolo, where Robert Browning lived after having it restored; again at Asolo, Casa Maffei, where the poet had a study; left, the plaque on Casa Maffei, which is now the headquarters of “Asolo Musica”. Opposite, Robert Browning’s study seen from the garden.*